Anno II. — N. 217

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 11 Settembre 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Una sol volta L. — 25
Tre volte » — 20
Più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
[illegible] gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Mancini è in via per Roma, Depretis si dirigerà tra qualche giorno, Zanardelli appena ristabilito vi accorrerà, Melegari, Brin, Mezzacapo, Nicotera vi sono già, e non andrà molto che tutti i ministri si raccoglieranno in consiglio, per deliberare sui provvedimenti più urgenti, e sul programma del governo, che dovrà ancora una volta venir formulato a Stradella dal Depretis. Intendiamoci bene: il momento è critico davvero pel primo ministero che ha rappresentata e rappresenta la parte nostra al potere. Difficoltà gravissime, estere ed interne non mancano sicuramente di preoccuparlo, e presto la Camera dovrà essere riaperta, ed a questa Camera il ministero deve presentarsi, e presentarle il bilancio attivo e passivo, la statistica dei fatti compiuti in relazione alle promesse fatte ed ai bisogni esistenti.

I fatti compiuti dove sono? Quante delle promesse sono state mantenute? A quali dei bisogni anche più urgenti è stato realmente ed efficacemente provveduto? Ecco i quesiti che la maggioranza, se vuole compire il proprio dovere verso il paese, deve volere risolti dal ministero. E qui incominciano le note, non diremo dolenti, ma sicuramente non molto liete. Cosa potrà dire il ministero alla Camera? Che il malcontento prodotto con lungo studio e grande amore dalle amministrazioni moderate, è stato diminuito seriamente per opera dell'amministrazione progressista? In verità, noi temiamo fortemente che il ministero non lo possa affermare.

Egli potrà ben dire, a propria giustificazione, che il paese, dalla sfiducia, dallo scoraggiamento nel quale era caduto per merito dei moderati, s'era d'un tratto, per l'avvenimento del 18 marzo, levato al sperare troppo perchè l'azione di qualsiasi ministero avesse mai potuto corrispondere a tanti desideri. Ma quando il Parlamento domanderà se almeno è stato fatto tutto quanto era realmente possibile, e necessario, per soddisfarli, potrà il ministero rispondere affermativamente? Potrà esso dimostrare d'aver avuto un concetto ben chiaro delle necessità, e dei modi più opportuni per provvedere alla loro reale soddisfazione?

Potrà provare che ogni sua proposta, ed ogni provvedimento adottato, fanno parte di un piano generale di riforma, ben definito, e non sono invece, nella *loro maggioranza, proposte e provvedimenti* veduti alla luce tanto perchè qualcosa toccava fare, e perchè, parendo di occuparsi molto a riformare, si riusciva a togliersi dall'impiccio della grossa difficoltà e responsabilità di riformare ordinatamente e davvero? Potrà dimostrare d'aver compreso il significato politico della situazione, specialmente per quanto riguarda i veri bisogni interni, e d'avervi provvisto in guisa da soddisfare le giuste speranze dei contribuenti?

Francamente, noi, progressisti, dobbiamo dichiarare che dubitiamo il ministero possa rispondere affermativamente a questi quesiti. Nessuno può onestamente dubitare della rettezza degli intendimenti che hanno consigliata l'azione del ministero, ma non v'è chi sia dotato di senso pratico, e badi specialmente ai fatti come il popolo, e davvero di fatti egli ne ha veduti pochini. Sarebbe stoltezza, e smania d'opposizione, negare che il programma finanziario col quale il Depretis, a mezzo dell'abolizione del corso forzoso si propone di procurare il benessere del paese perchè da esso ne vengano le buone condizioni dell'erario, non sia ispirato ai più savi principi della buona amministrazione.

Ma l'abolizione del corso forzoso, ed altri consimili progetti promettono un bene forse immancabile, ma certo di là da venire, ed intanto le necessità presenti premono, ed il paese sente soprattutto quelle. Quando dunque i deputati si presenteranno alla Camera, e si troveranno dinanzi il ministero dal quale il paese, — a torto in una certa misura, — s'attendeva miracoli, non dovranno essi farsi interpreti del pensiero degli elettori e dire al ministero che esso non ha saputo essere il taumaturgo desiderato? E dicendo questo diranno forse una sillaba in più della verità?

Quando essi lo accuseranno di non aver compreso, o piuttosto di non aver osato affrontare le difficoltà del mandato che, nelle elezioni generali del novembre, il paese aveva affidato in sua mano, i rappresentanti del paese non diranno che il vero, noi diranno che quanto il paese stesso possa effettivamente. A questo noi vorremmo che pensassero i singoli *ministri prima di* adunarsi in Consiglio, e vorremmo che in Consiglio s'accordassero tutti nel riconoscere, e nel fermo proposito di riparare, gli errori commessi. D'una possibile crisi abbiamo già parlato, ed abbiamo dichiarato di non temerne nel *senso che i moderati possano tornar a governare* l'Italia. Non è dunque una simile possibilità che ci preoccupa. Ma una crisi porta con sè una perdita di tempo prezioso, non foss'altro pel fatto che potrebbe portare al potere uomini nuovi, che avrebbero bisogno di studiare la situazione prima d'agire.

E noi crediamo che la parte progressista, causa le incertezze, e forse le debolezze verso qualche frazione poco omogenea che le si è mista nel 18 marzo, ne abbia perduto troppo del tempo sinora, perchè, fino a quando non sia dimostrato che l'attuale ministero non può assolutamente o non vuole operare ciò che importa pel sollievo e maggior vantaggio del paese, se ne possa perdere indifferentemente dell'altro. All'opera [illegible] signori ministri, e prima in Consiglio, e poscia alla Camera, dimostrate che quanto avete fatto è poco anche secondo voi, e che sapete e volete *fare più e meglio*. E sopratutto si stabilisca una buona volta quel piano organico di riforma generale, senza il quale non sarà mai possibile far capire ben chiaramente al paese a che si voglia riuscire, nè è possibile riformare logicamente, ordinatamente, opportunemente, come si deve volere.

E si capisca finalmente che provvedendo, e tosto, se non alla completa abolizione, ad una diminuzione sensibile della tassa sul macinato, si persuaderà *col fatto* il popolo che la parte progressista vuole, in quanto sia giusto, sollevarlo dai pesi che gli sono stati *addossati dai predecessori. Al bilancio si* provvedeva come sembra opportuno, ma non è da noi mantenere, e consacrare quasi, un'ingiustizia come è quella d'una tassa che pesa, — esclusivamente per gli effetti, — sui più bisognosi tra i contribuenti. Facciamone, se si vuole questione di partito, ma pensiamo ad iniziarne almeno l'abolizione. Finchè mancheremo a questa parte elementare del nostro programma, il paese non sarà mai effettivamente e stabilmente con noi.

Leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. **Depretis** avrebbe abbandonato il pensiero di far a Stradella un discorso politico, almeno per ora. Se si risolve a far un programma, non potrebbe essere che nella seconda metà di ottobre.

Per la *questione delle strade ferrate* non v'è ancora alcuna deliberazione. Probabilmente l'on. Depretis si recherà a Brescia per conferire su tale argomento col suo collega on. Zanardelli, *non ancora pienamente* ristabilito della risipola, che lo aveva travagliato in Roma.

Leggiamo nella Capitale:

La commissione per il riordinamento delle **guardie doganali** ha rimesso in campo la militarizzazione di quel corpo.

Il presidente della medesima ebbe un colloquio col ministro della guerra, ed in seguito a questo colloquio si sta ventilando, se ed in qual modo, dopo aver migliorato le condizioni delle guardie doganali, si possano organizzarle così che riesca facile, in caso di guerra, aggregarle all'esercito attivo. In questo caso, il servizio delle dogane dovrebbero venire affidato alle milizie comunali.

L'on. Seismit-Doda *segretario generale* del ministero delle Finanze, ha già fatto preparare il regolamento che deve seguire la legge approvata nello scorcio dell'ultima sessione parlamentare sullo **stato degli impiegati**. Questo regolamento verrà approvato con speciale decreto regio dopo che sarà stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, e sarà comunicato personalmente a ciascun impiegato onde abbia a servire di norma per la sua condotta e possa essere alla portata di conoscere pienamente così i doveri come le prerogative inerenti alla posizione di funzionario stabile dello Stato.

Al Ministero dell'interno sono già in pronto, oltre al progetto di legge per la **sicurezza pubblica** *ed a quello della nuova* **legge comunale e provinciale** anche un altro progetto col quale saranno stabilite le speciali attribuzioni delle prefetture per tutelare la osservanza degli obblighi assunti dalle **Società di mutuo soccorso** verso le parti interessate, affinchè tutti coloro che hanno diritto a fruire dei vantaggi abbiano in qualunque caso l'appoggio del Governo. Queste misure saranno prese di pieno accordo col ministro del commercio cui è devoluta la sorveglianza sugli istituti anzidetti.

ESTERO

Si può e si deve tener qualche conto delle voci di mediazioni che tornano a far le spese degli articoli dei giornali, e dei dispacci, specialmente particolari? A prima vista parrebbe di no, per quanto [illegible] figuri anche in giornali autorevoli e solitamente bene informati. Ma d'altronde anche l'accordo e l'insistenza dei corrispondenti, è pure un fatto che deve avere la sua ragione d'essere, e sarebbe agir per partito preso passarvi sopra, senza ricercare almeno un momento quale potesse essere questa ragione. Che una o l'altra delle potenze belligeranti voglia abbandonare adesso, nel caldo dell'azione, il ballo di Marte per farsi a discutere diplomaticamente di *statu quo ante bellum*, o di concessioni reciproche che possano condurre alla pace, non sembra probabile.

La Russia, più ancora che materialmente, è stata moralmente sconfitta, in questa parte della campagna di Bulgaria, nè gli ultimi successi della *resistenza a Schipka* e della *presa* di Lowtska, bastano a rimetterla in posizione di *grande colosso*, come non bastano a riporre il suo avversario in quella di *grande malato*, che gli empirici della diplomazia europea gli avevano voluto assegnare. Ora è possibile che la Russia acconsenta a ritirarsi, a trattare, prima di aver tentato uno *sforzo supremo per rimettersi nella* pubblica opinione, la quale, tenendosi ai fatti, la dice impotente a vincere quel nemico che per tanti anni aveva imprudentemente mostrato di sprezzare?

D'altra parte è probabile che la Turchia che spera, più o meno ragionevolmente, di vincere almeno la campagna di quest'anno, e di rassicurarsi il possesso completo della Bulgaria, per acconsentire poi forse a trattare senza parer di cedere alla forza, come *prima* non ha ceduto alle pressioni, voglia d'un tratto perdere il frutto delle *vittorie* di Plewna, Eski-Saghra, Eski-Djuma, Karabunazar, o rinunciare alla speranza, non assolutamente stolta per ora, di ributtare l'esercito invasore al di là del Danubio?

Perchè bisogna persuadersene bene: anche date che la Russia volesse abbandonare la lotta senza prima avere

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 30

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago

(Continua la seduta del 16 Agosto).

Pres. Dai vostri esami petaltro pare che Bortolo Siega vi abbia dato quei denari in un giorno diverso?

Test. Non so, perchè quel giorno era confuso.

Pres. Avete parlato con Antonini in proposito?

Test. Antonini era là e c'era anche una certa Benvenuti.

Pres. Vi ha chiesto se aveste veduto Bortolo Siega?

Test. Non mi ricordo.

Pres. A che ora passava la corsa.

Test. Alle 1 dopo mezzogiorno.

Pres. Per cui se Bortolo Siega fosse passato con quella corsa non poteva più essere a Venezia alle 11 di mattina.

P. M. Qualunque sia il giorno in cui ha veduto il Siega alla stazione, lo ha veduto in un vagone o *a prendere il viglietto?*

Test. In un vagone dal quale discese per parlare con me. (*Passa a verbale*).

P. M. Se sia certo che questo fatto sia succeduto colla corsa di un'ora?

Test. Certo.

P. M. Desidererei sapere da questo testimonio se da Maniago si possa andare con facilità a Codroipo? (a richiesta del P. M., il testimonio definisce le strade di quella situazione ed il tempo che occorre a percorrerle).

Avv. Cesare. Delle tre strade che il testimonio ha indicate quale sarebbe la *migliore tra Codroipo, Pordenone o Casarsa?*

Test. Tutte tre buone.

Avv. Cesare. Quelle tre lire le aveste prima o dopo dell'assassinio di Metz?

Test. Non posso dirlo, può essere stato anche lo stesso giorno in cui venne ucciso Metz.

Avv. D'Agostini. Che dica se il Siega discendeva dal treno che veniva da Venezia o da quello che vi si recava?

Test. Dal treno che veniva da Udine ed andava verso Venezia.

Acc. Siega. Mi ricordo che sono rimasto nel vagone e mi ricordo anche che il Mazzoli mi ha detto: Sai cosa è nato a Maniago? No, risposi. Ebbene questa notte — non so se abbia detto questa notte o questa mattina — hanno ucciso Metz.

Test. Non mi ricordo.

Carlo Metz. Mi credo in dovere di dire qualche cosa riguardo a questo telegramma.

Pres. Parli pure.

Carlo Metz. Questo telegramma, non *veramente un telegramma*, ma l'invito al pagamento di un telegramma me lo ha spedito Bortolo Siega col mezzo del compagno del Mazzoli. Non so se ciò fosse prima o dopo della *morte di* Metz. Io ho risposto che per quelle figure non voleva pagare. Siega ha fatto quindi ricerca se io avesse pagato, e seppe la risposta che diedi. Se io dunque non sapeva il giorno di quel telegramma, nemmeno Mazzoli lo poteva sapere. Da certo Agostino Siega, figlioccio di mia moglie, si vociferava che il Siega Bortolo si fosse espresso che *avrebbe ammazzato qualchedun*o in paese perchè si era compromesso in questo affare. Otto *o dieci giorni prima* di venire alla Corte, io ho interrogato questo Agostino Siega, che è un giovane civile, e gli chiesi che cosa vi fosse di nuovo in proposito. Bortolo Siega, mi disse, ha minacciato di ammazzare 5 o 6 di noi al suo uscire di carcere. Perchè? Perchè nel rifiutare il pagamento di un telegramma avete detto che con quelle figure non volevate intrigarvi. Siete pronto di dichiararlo in giudizio? Sì. Ebbene ripetetelo allora davanti a due testimoni. Io chiamai i due testimoni, e l'Agostino Siega ha ripetuto quanto dissi.

Pres. (*a Carlo Metz*). Ricorda la data di quel telegramma?

Carlo Metz. No.

Pres. Sa a chi fosse diretto.

Carlo Metz. Non lo so.

Pres. (*a Mazzoli*). È lei?

Mazzoli. Non lo so.

Avv. Cesare. Perchè Carlo Metz abbia oggi fatta questa *esplosione*, e non prima?

Carlo Metz. Perchè aspettava che si esaminasse se questo telegramma . . . . . . i due testimoni sono Rizzotti Vincenzo e Francesco Grisostomi.

Bortolo Siega. L'affare del telegramma sarà pienamente giustificato. Tutte le deposizione poi che fa Carlo Metz è menzogna e falsità.

Pres. Per rilevare la data del telegramma mi rivolgerò alla direzione del telegrafo.

Acc. Siega. Mi pare che quel telegramma fosse diretto a mia madre o ad Antonio Rosa.

Interrogatorio di **Antonio Antonini.**

Pres. Nel 1° febbraio 1870 avrebbe fatto un viaggio a Pordenone?

Test. Sissignore.

Pres. Strada facendo è nato in quel giorno nessun incidente?

Test. Quando siamo stati fuori di S. Leonardo, Clemente Mazzoli ha trattenuto i cavalli. Sul davanti della diligenza vi è montato un individuo al quale poco dopo dissi: Hanno ammazzato Metz. Quell'individuo mi rispose: *I lo doveva mazzare 20 anni prima, quel porcel.* Quella persona è smontata prima di arrivare a Pordenone.

Pres. Ha veduto alla stazione Bortolo Siega?

Test. No.

Pres. Ha veduto Mazzoli *alla stazione*?

Test. Sì, gli ho anche parlato.

Pres. Lo ha veduto parlare con Bortolo Siega?

Test. No.

Pres. Perchè Bortolo Siega dice che, stando allo sportello del treno ha dato del denaro a Mazzoli.

Test. Non ho veduto niente.

Pres. Si ricorda che vi fossero quel giorno molti passeggieri?

Test. Pochi.

Pres. Crede che se Bortolo Siega fosse smontato dal vagone lo avrebbe veduto?

Test. Sì. Anche a Venezia lo avrei potuto vedere.

Pres. A che ora è partito per Pordenone?

Test. Verso un ora.

Pres. Il Mazzoli le ha detto niente da qual sito ha dichiarato di venire quell'individuo, che incontrarono per strada?

Test. Da Fanna o da Cavasso.

Pres. Da Carlo Metz ha rilevato qualche cosa?

Test. Venti giorni prima dell'assassinio di Metz, mio compare Carlo mi ha detto: *Compare el gabia ocio, la ch'el sta sora del paese. El gabia ocio perchè ghe xe una compagnia de malfatori che i ga da andar a robar per la famegia.*

Pres. Le ha detto da chi lo aveva saputo?

Test. Stava per dirmelo quando siamo stati interrotti, e un altro giorno mi disse di aver saputo la cosa da un certo Fauzza, il quale era stato invitato a far parte della banda e che si rifiutò.

Pres. Sa niente che dopo l'assassinio sia sorto qualche sospetto a carico di tutti o di qualcheduno degli attuali accusati?

Test. Carlo Metz mi ha detto che facevano parte di quella banda il Siega, Tolusso, ed un altro che è morto.

Pres. Avrebbe nominato oltre al Siega e Tolusso, anche Brandolisio e Massaro?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Questo discorso quando è stato fatto?

Test. Prima dell'assassinio, perchè dopo l'assassinio ho chiesto a Carlo Metz che cosa egli pensasse ed ebbi in risposta come egli stesso sospettava di quella gente. In seguito ho parlato col dott. Contazzo, e sono state fatte pratiche per sapere se il Bortolo Siega fosse in quell'epoca a Venezia. Il Contazzo, mi disse qualche giorno in là: *Sai, de quell'affar niente; Ducaton gera a Venezia.*

Pres. Da chi lo aveva saputo?

Test. Dal brigadiere dei Carabinieri.

Avv. Cesare. Se i nomi di coloro che

ottenuta quella rivincita materiale che le è indispensabile per riacquistare il valore di potenza di primo ordine che per ora le è venuto meno, essa non potrebbe mai assolutamente desisterne senza ottenere in tutto, od in parte, quelle garanzie pei cristiani, delle quali si è valsa come di pretesto per imprendere la guerra. Rinunciarvi, equivarrebbe per essa a rinunciare alla propria rispettabilità nel presente, ed a tutte le sue aspirazioni per l'avvenire. Ma la Turchia, oggi vincitrice, vorrebbe essa accordare quanto ha osato rifiutare quando tutti giuravano che sarebbe rimasta perdente?

Insomma, noi non possiamo per nessuna via ridurci a credere che l'una o l'altra potenza belligerante possa pensar solo alla pace in questo momento. Ma la voce di mediazioni, di trattative, se non avviate prossime ad esserlo è sorta, ed insiste, e si diffonde. Dunque qualche fatto in questo senso deve volersi produrre. Non cerchiamolo nelle vaghe ed indeterminate allusioni del dispaccio nel quale sono riferite le dichiarazioni di Lord Derby. Anzi le parole del ministro inglese basterebbero da sè sole a dimostrare che un intervento diplomatico non è ritenuto possibile per ora in Inghilterra.

Ma la si pensa egualmente in Germania? Ecco il quesito che può condurci a veder qualche luce nella questione. È forse vero quanto va dicendo qualche giornale, che la Germania preoccupata della possibilità di poter esser costretta di venire quando che sia, e tra non molto forse, alle prese colla Francia, voglia poter contare sull'appoggio efficace della Russia, e perciò pensi di dover impedire che la Russia, vincitrice o vinta, sorta affinita da questa guerra, ed impotente, per conseguenza, ad aiutarla davvero? Si sa qual parte la Russia ha recitata nel 1870 a favore della Germania, e rispetto all'Austria. Adesso la Germania l'ha ricambiata e la ricambia, poichè ad essa sola si deve probabilmente se l'Austria non ha già varcato il Danubio, e se adesso lascierà fare alla Serbia, dato che questa si decida realmente a farsi viva.

Ora, per quanto amichevoli sembrino i rapporti che corrono tra Guglielmo e Francesco Giuseppe, chi può garantire che, quando in Francia attaccasse la Germania, l'Austria non si potesse lasciar sedurre dall'idea di tentar la rivincita di Sadova? Non è probabile, ma è possibile, e la sfinge di Varzin è troppo astuta per voler lasciarsi cogliere alla sprovvista dalle conseguenze d'una possibilità dannosa. Ed ecco la ragione per la quale instarebbe vivamente presso la Russia perchè magari si rassegnasse ad una pace qualunque, pur di uscire dalla lotta relativamente forte, ed atta a contenere l'Austria in caso che le circostanze la inducessero a velleità bellicose.

Questa è la sola spiegazione delle voci insistenti di mediazione e di trattative di pace che abbiamo potuto trovare nei giornali. Nè si può assolutamente negare che vi possa essere qualche fondamento di vero. In quanto alla riuscita di questi sforzi che si attribuiscono al cancelliere germanico, noi per ora non vi possiamo credere affatto affatto, ed anzi pensiamo che Bismark vi creda, in ultima analisi, ancora meno di noi. Per adesso, probabilmente egli non si occupa che di predisporre il terreno, così da poter raccogliere il frutto desiderato, non prima, ma subito dopo che la Russia abbia potuto ottenere una vittoria tale che basti a riabilitarla, almeno relativamente, come grande potenza militare, nel concetto delle moltitudini.

E sarebbe su questa via se fossero conformi al vero le notizie particolari che il *Bersagliere* riceve da Vienna e Bukarest. Secondo quei dispacci, la condizione di Osman pascià, e quella dello stesso Suleyman pascià, sarebbero *poco meno che* disperate. Ma ricordiamoci sempre che il corrispondente del *Bersagliere* da Vienna è quello stesso che faceva succedere giovedì scorso, in Bulgaria «una infernale battaglia su tutti i punti ed a Schüpka,» ed attendiamo notizie meglio attendibili.

Nessuna notizia dalla *Francia*.

Si ha da Gorny-Studen:

I continui **insuccessi dei russi** danno molto a pensare al quartier generale. Si considera la campagna quasi perduta e già passato il momento di riprendere l'offensiva.

Il granduca Nicola si espresse in questi *termini con un attacchè militare estero*:

«Faremo ancora un ultimo tentativo.» Si crede quindi imminente un attacco alle posizioni di Osman pascià.

Nell'esercito si palesa *un gran malcontento*; mentre lo Czar e il granduca Nicola visitavano il campo alcuni battaglioni avrebbero, a quanto si dice, gridato: Ci si diano altri generali.»

Dal *Pensiero* di Nizza;

Si dà per certo che la **Germania** ha fatto la *proposta di un trattato di* alleanza con l'**Italia** in vista di avvenimenti che potrebbero succedere od essere provocati in un tempo non molto lontano.

Dispaccio da Vienna annunzia ch'è definitivamente stabilito che **Bismark** e **Andrassy** avranno l'annunziato colloquio il 18 o il 19 corrente.

Il colloquio avrà una grande importanza, poichè ognuno sa come Bismark sia il partigiano più accanito della triplice alleanza.

Si dice che gli sforzi dell'uomo di Stato germanico saranno indirizzati a far sì che l'Austria-Ungheria non rompa la neutralità, specialmente nelle sue critiche condizioni.

In tutti i chioschi e presso tutti i librai di **Parigi** si è sequestrato un opuscolo col ritratto dell'antico presidente e che portava il titolo: *I funerali di Thiers.*

Secondo lo *Standard* la **battaglia di Loftka** venne incominciata dai turchi, che allarmati dal considerevole agglomeramento dei russi avanti la città, li attaccarono furiosamente. I russi respinsero nove susseguenti attacchi turchi, ricacciarono finalmente questi in città, e vi entrarono contemporaneamente. Dopo uno spaventoso combattimento nelle vie, i turchi furono scacciati dall'altra parte della città, e si ritirarono con grande confusione, inseguiti dalla cavalleria di Skobe. Specialmente fra i turchi vi fu grande spargimento di sangue.

Scrivono da Cettinje alla *Correspondenz*:

È partito il quartier generale il deputato italiano conte Serristori. (Si crede ch'egli abbia un'importante missione del governo italiano, qui la *Correspondenz* ricorda di avere giorni sono recisamente smentita questa voce), giacchè era aspettato a Cattaro da *due Perjanı* ed accompagnato sino a Cettinje, distinzione non usata a semplici viaggiatori. Le sue ripetute assicurazioni: «Je suis touriste, je ne suis que touriste» *non sono molto credute.*

CRISPI A PARIGI

La nota del *Republique Française* sull'arrivo dell'on. Crispi a Parigi è la seguente: «Si annuncia l'arrivo a Parigi dell'on. Crispi presidente della Camera dei *deputati del regno d'Italia*. L'on. *Crispi* è, in Italia, l'eminente rappresentante delle idee liberali della sinistra democratica italiana. A torto si è voluto spesso rappresentare l'uomo di Stato italiano *quale avversario* della Francia; l'on. Crispi che di là dall'Alpi ha molto contribuito al trionfo delle idee moderne, non fu mai avversario del nostro paese; nemico della teocrazia e del cesarismo che tolto il governo di Napoleone III lo fecero cacciare dalla Francia ov'era esiliato. Oggi che la Francia è padrona di sè stessa ed ha ripreso la sua tradizione *repubblicana*, Crispi non può essere, presso noi, che un ospite simpatico.»

GIUDIZIO DI THIERS
sulla guerra d'Oriente

Il signor Reeve scrive al *Times*, comunicandogli la seguente lettera, ricevuta l'8 agosto dal signor Thiers, sulla questione d'Oriente:

Ecco i turchi in vena di successo. L'*Europa è stata iniqua verso di essi*, poichè la giustizia ed il vero interesse dell'equilibrio universale erano con loro.

Si dovrà deplorare molto l'abbandono nel quale essi furono lasciati. Dico ciò per l'onore della ragione e della providenza lontana. Nell'interesse della pace, un accomodamento prossimo è a desiderarsi. Non ne vedo ancora i mezzi, poichè i russi vinti saranno più esigenti dei russi vincitori. Temo molto le conseguenze d'una seconda campagna, poichè la campagna di quest'anno non mi sembra debba essere sufficiente per ottenere la pacificazione dell'Oriente,

Tutto vostro di cuore
A. Thiers.

CORRIERE NAZIONALE

GARIBALDI E NIZZA

Ecco come il *Pensiero di Nizza* annuncia l'anniversario del glorioso ingresso di Garibaldi a Napoli:

Ieri 7 settembre, fu l'anniversario di uno dei più bei giorni della vita del nostro concittadino Giuseppe Garibaldi. Era l'anniversario di quel giorno in cui nel 1860, Garibaldi coi suoi prodi entrava a Napoli acclamato da quella popolazione redenta, mentre il Borbone fuggiva dalla maledizione universale.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lotteria di beneficenza a beneficio dell'istruzione e di vari istituti di carità di Udine da effettuarsi il 16 settembre 1877 per cura della Società Operaja.

Pesante Luigi, l. 1. Cantoni Angelo, l. 2. Girardussi G. B. l. 1. N. N., l. 1. Famiglia Comencini, l. 2. Cantarutti Luigi, l. 2. Antonini Giacomo, l. 2. Minotti Valentino, l. 2. Chiurra Alessandro, l. 2. Mariotti Francesco, l. 2. De Marco Antonio, l. 1,50. N. N., l. 1. Barbetti Giuseppe, l. 2. Castellani Girolamo, l. 1. Leopoldo (di Chiavris), l. 1. Ciurlo Giuseppe, l. 1. Passamonti Vittorio, l. 1. Feruglio Pietro, c. 50. Feruglio Giuseppe, c. 50. Montagnacco Mario, l. 2. Piccini Giacomo, l. 3. De Marchi-Dorigo Maria, l. 5. Sbingi Francesco, l. 1. Rossi Don Francesco, l. 2. N. N., l. 1. Visentini Vincenzo, l. 5. Raiser Francesco, l. 1. Del Negro abate G. B., l. 5. Blasich don Ferdinando, l. 3. Colla Pietro, l. 2. Bolzicco Alessandro, l. 1. Beacco Fortunato, l. 3. Fusari Agostino, l. 2. Visentini Ferdinando, l. 2. Levis A., l. 2. Pussigo Maria, l. 1.

Totale al 9 settembre L. 887,59.

Modotti Domenico, un pollo, due chilogr. di patate e mezzo chilogr. di fagiuoli. Cantoni Lazzaro, due pesinali sorgo con sacco. Cantoni Leonora, otto chil. patate, un chil. e 300 grammi di fagiuoli. Broili Luigi, un campanello peso chil. 1,800. Talmassons Giacomo, chil. tre patate. Casarsa Luigia, chil. due patate. Galliussi Giacomo, un pesinale fagiuoli. Vittorio Gio. Batta, una zucca, e 4 chil. patate. Lunazzi Anna, chil. 2.500 patate. Occhialini Angelo, un fiasco di visciole conservate. Citta Francesco, chil. 10 e mezzo patate con cesta. Bachetti Luigi, quattro porcellini d'India da ritirarsi. Citta Valentino; 4 chil. patate. Comittiz Francesco, 4 chil. patate. Laura Bertoli-Mederzizky, due bicchieri cristallo colorato. Fratelli Fattori, (battiferri) un salame. Fattori Angelo, 4 chil. patate. Franzolini Giovanni, 3 chil. patate. Barbieri Maria, un salame. Fattori Luigi, un pezzo salame e un pezzo lardo. Zilli Giuseppe e fratelli, un pollo. Vidoni Eugenio, un salame. Facci Luigi e fratelli, un sacchetto fagiuoli. Luigi Perosa, un paio pantofole, una barchetta e un Ricordo di Venezia. Raiser Gustavo, un porta orologio. N. N., una giozzola di legno intagliata. Mattiussi Augusto, un quadro ad olio. Ciconi Angelo, sei fasci legna da fuoco. Nigris Elisabetta, due gruppi in gesso. Plaino Angelo, fagiuoli. Merlino Antonio, ossa di maiale. Mondini Adelaide, aglio. Benuzzi Achille, due bottiglie vino bianco. Brusadini Sennen, quattro fotografie (Maniago e Spilimbergo). Simeoni Angelo, 22 pipe chioggiotte. Trevisan Giovanni, due cagnolini di gesso. Masutti Vincenzo, una molla ed un rasoio. N. N., La Stronna Italiana. N. N., due reti per cappelli, ed un vaso porcellana. Kiussi Attilio (d'anni 4), busto di Garibaldi in gesso. Kiussi Elvira, un cuscino ricamato. Kiussi Annetta, un cestino lavorato con fiori artificiali. Luigia Manzoni Bertozzi, un cuscino ricamato, una copertina da poltrona e due quadretti con cornice e lastra. De Marco Antonio, due salami.

(*Continua*)

Società operaja. Abbiamo ricevuto il manifesto contenente il programma della *festa* dell'undecimo anniversario di fondazione della Società operaia, che avrà luogo nel 16 corrente. Lo pubblicheremo per esteso domani non permettendocelo oggi lo spazio.

Distribuzione di premj. Annunciamo che nel 16 corr. alle ore 10 ant. sarà fatta nella gran Sala dell'Ajace la distribuzione dei premj agli alunni distinti delle scuole operaje.

Un bell'esempio. Il cav. Andrea dott. Perusini, direttore del civico Ospitale, ha dato in questi giorni un bell'*esempio* di iniziativa privata. Dopo aver fatto ristaurare ed abbellire il palazzo ex Bubeis in Via Aquileja, fece riattare ed imbiancare anche le case adiacenti e che guardano la calle della Rosta. Là, come i nostri lettori sanno, avendolo noi rilevato altra volta, era un vero e completo immondezzaio che tramandava le sue esalazioni pestilenziali in quei dintorni. Ebbene, oggi, a merito del cav. Perusini, non solo da quella parte la calle è pulita, netta e linda come vorremmo lo fossero tutte le strade della città, ma i muri furono dipinti ed imbiancati, e si prosegue nel lavoro in modo di rendere quella viuccia un modello di *pulizia*.

È questo un esempio che noi desidereremmo fosse imitato da altri signori proprietarj di case, i quali dovrebbero pensare, oltrecchè all'igiene, che per tal *modo verrebbe migliorato* al deprezzamento che vanno a subiro i fabbricati lasciati in abbandono. Vogliamo sperare altresì che il Municipio, ora che il cav. Perusini spese del suo onde rendere la calle della Rosta pulita e praticabile, provvederà in modo ch'essa non torni nello stato primitivo, mediante quella sorveglianza che è generalmente reclamata, ma che pur troppo dobbiamo sempre constatare insufficiente. Speriamo di essere una volta ascoltati.

Brutte abitudini. Narrano le cronache che nel secolo decimoquarto gli abitanti di Parigi avevano per legge la facoltà di gettare qualsiasi immondezza dalle finestre, purchè prima di farlo gridassero per tre volte: *bada!*

A Udine però, quantunque in pieno secolo decimonono ed i regolamenti lo vietino, quest'uso è conservato in tutta la sua pienezza e quei poveri disgraziati che passano per le vie *della città corrono il pericolo* di prendersi sulle spalle o qualche lavata di liquidi non molto puri, o qualche buona quantità di immondezze, senza che nessuno gridi loro almeno: *bada!*

Se le cose vanno avanti di questo passo i forestieri ed i cittadini dovranno seguire l'esempio di quanto si faceva a Edimburgo nel 1400, e cioè ogni straniero che voleva farsi condurre all'albergo era obbligato a prendere a nolo una scorta che andavagli sempre innanzi gridando: *Hold your hand*, che presso a poco corrisponde a: *Guarda abbasso!*

La Banda in piazza del grani. Riceviamo e pubblichiamo:

«Ecco una località scelta molto a proposito, e pell'effetto della musica, e pella comodità della popolazione che concorre sempre tanto numerosa a questo geniale divertimento. Quivi le signore possono passeggiare *come sovra i parchetti di un salone*, senza timore di lordare il vestito, o di essere disturbate dal passaggio delle carrozze.

«Eppoi la Birraria del *Friuli*, col magnifico suo *giardino* e colle *spaziose sue sale* si presta a meraviglia per offrire ai concorrenti ogni genere di conforti.

«Chi sa poi se il comando del reggimento vorrà continuare a mandarla su quella piazza almeno la domenica, per secondare il desiderio della popolazione? Vogliamo sperarlo.»

Una signorina

Libro nero. Nel 4 i RR. Carabinieri arrestarono in Tolmezzo lo spazzacamino P. G. di Auronzo per maltrattamenti usati contro due donne che si rifiutarono di dargli alloggio. — Nell'8 in Torreano (Cividale) *si sviluppò un'incendio nella* casa d'abitazione di Briz G. B., cagionandogli un danno di circa 1500 lire. Non si conosce per anco la causa.

Le guardie di P. S. arrestarono ieri in città certa M. G. per furto di una briglia da cavallo in danno del sig. avv. Picecco.

Il cono del Vesuvio è coronato di un *bagliore* ora rosso, ora fosco ma sempre continuato. Il cratere è in tale attività che le materie incandescenti tramandano dall'interno di esso la loro luce che giunge *fino alla grande colonna di fumo che vedesi* sopra il vulcano. La lava non potrà tardar molto a scorrere per i fianchi del monte.

Un'altro Congresso. Il giorno 2[illegible] ottobre, *se non sopravvengono avvenimenti* straordinari, sarà inaugurato a Roma il Congresso meteorologico internazionale, che doveva aver luogo nel passato luglio, e fu rimandato a causa degli avvenimenti d'Oriente.

---

avrebbero fatto parte degli assassini vennero nominati al teste prima o dopo del fatto?

Test. Prima.

Avv. Cesare. Però nel suo esame ha detto diversamente. (*si contesta l'esame*).

Avv. Cesare. Dunque i nomi li ha saputi dopo!

Avv. Centa. Oggi ammette prima ed anche dopo, dunque non è una modificazione, ma una semplice aggiunta.

Siega. Io non so neppure se sia partito con quella corsa.

Avv. Agostini. Siega accenna alla possibilità di essere arrivato a Venezia colla corsa delle 10. Se ha parlato con Mazzoli non poteva essere che la corsa delle una.

Siega. Colla corsa della mattina, c'era il Mazzoli presente.

Mazzoli. Nonsignore.

Pres. Vedremo l'orario di quell'epoca *che avrò cura di ritirare.*

Siega. Io ho detto che non mi ricordo se il Mazzoli abbia detto che il fatto fosse succeduto quella notte o jeri sera. Io dissi semplicemente che ho *saputo il fatto alla* stazione e questa è stata la novità che portai a Venezia.

Pres (*a Mazzoli*) sapete niente che il giorno prima dell'assassinio Metz, Massaro fosse ammalato?

Test. Non lo so.

Avv. Boschiero. Se sappia che Brandolisio fosse un uomo dedito al sangue o violento?

Test. Non lo so.

Avv. Measso. Cosa possa dire intorno al Dichiara.

Mazzoli. So che ha avuto una condanna e non so di più.

Chiusa l'udienza alle ore 4 1/4.

Udienza del giorno 17 agosto.

Aperta colle solite formalità alle ore 8 1/2 il sig. Presidente partecipa di aver ritirato dalla Direzione delle ferrovie l'orario che vigeva nel 1869-70.

Entra il perito ingegnere Francesco Cassini, il quale dà *tutti gli schiarimenti* necessari in ordine alle località. Tanto il Presidente che le parti lo incaricano di nuovi rilievi da prodursi all'udienza di giovedì 23. Intanto viene licenziato.

Interrogatorio di **Pietro Cristofoli** *detto Correr.*

Pres. Siete mai stato a Trieste?

Test. Sissignore.

Pres. Vi ricordate di aver conosciuto Francesco Dalla Martina?

Test. Sissignore.

Pres. Abitavate in sua compagnia?

Test. Sì, nello stesso locale e nella stessa camera.

Pres. Vi ricordate di aver avuto qualche *parola con lui?*

Test. Siccome che gaveva d'aver un piccolo aver da so pare, così go domandà quando che l'intendeva de pagarme. Cossa *vogio mi? el me ga risposto. Eh za! digo.* E lu m'ha risposto qualche parole, per cui no voleva più gnanca star in camera con lui. Senti go dito: Varda ben de dirghe a to pare che saria ora che el me pagasse. E siccome lu el me rispondeva sempre che noi affari de so pare nol se ne intriga, così me ricordo d'averghe dito, el ghe ne fa de belle si to pare! Cossa? Xe megio ch'el ghe vada a robar ai siori piutosto che robarme a mi che son un pover'omo con cinque fioi e senza dona.

Pres. Avreste detto che, se volevate distruggereste tutta la sua famiglia?

Test. No. Siccome che el me dixeva che de so pare nol saveva gniente, cussì go dito che come mi so i affari de mio pare, anca lu dovè saver quei del suo. Intendeva con quelle parole de dirghe, che dell'afar de *Metz el doveva saverghene* anche lu qualche cossa perchè so pare el me gaveva dito d'esser stà anca lu, uno de quei che gera stadi *invidadi alla festa.*

Pres. Come e dove l'*Antonio* Della Martina vi aveva raccontato questo invito?

Test. Sarà 4 anni de sta facenda. Un giorno che sortiva dall'appalto de tabaco de Tauriano go sentio uno a caminar drio de mi; me fermo e vedo l'Antonio, che me dixe: Ostia! son stufo de far el pover'omo! Eh rispondo io con quel bel impianto che ghe xe, pover'omeni semo nati e poveri omeni dovemo morir. Senti el dixe; mi so la maniera de far soldi caro ti. — digo. — Fame el piaxer, insegnimela anche a mi.

Eh sì, el dixe; ma se buta a remengo 5 o 6 fameje. Co la xe cussì, rispondo, vate far c... Allora el me ga dito ch'el gera stà invidà a casa del Della Rossa a far el colpo di Metz.

Pres. Vi avrebbe detto anche da chi era stato invitato?

Test. No.

Pres. Vi sareste trovato con Della Rossa nel 1875 a Trieste?

Test. Sì, ma no go mai fatto nessuna parola con lu, perchè il Della Martina me gaveva impegnà el silenzio.

Pres. Vi ho fatta questa domanda perchè il Francesco Della Martina dice che posteriormente alle parole di minaccia che avete fatto contro la di lui famiglia gli parve di riscontrare nel Della Rossa un cambiamento di umore verso di lui, dal che gli nacque il dubbio che voi poteste a Della Rossa aver fatto delle confidenze?

Test. Ma se amicizia i gaveva prima e amicizia i gaveva dopo!

Pres. Voi dite solamente la verità, non è così?

Test. Mi son pover'omo che ga 5 fioi e ga bisogno della polenta, ma digo la verità.

Pres. A Trieste avete raccontato qualche cosa?....

Test. Ghe lo go dito al giudice a Trieste qualcossa.....

Pres. E *perchè non avete raccontato tutto* a Trieste?

Test. Ostia!! perchè gavova paura (*ilarità*).

Avv. Cesare. Non so se il testimonio abbia detto che il Della Martina gli avesse raccontato di avere preso parte anche lui?

Test. No, el m'ha dito de esser stà invidà, ma che nol ga voludo andar.

Avv. Cesare. Che narri la istoria dei 100 franchi dei quali va creditore verso il Della Martina?

Il testimonio narra il fatto di questo suo credito di 100 lire, derivante da una certa cambiale che consegnò al Della Martina e che questi scontò trattenendosi l'importo. Va poi così per le lunghe nella sua narrazione, che di tratto *in tratto condisce* con qualche fiore esclamativo sul genere di quelli che abbiamo riportato più sopra, che sarebbe troppo lungo il riportare.

Avv. Puppati. In quale epoca abbia parlato con Francesco Della Martina alludendo a quanto sapeva?

Test. No savaria; — no ricordo, go dito. Go 5 fioi sala.... e i vol polenta. Go *dito no me riricordo ma podaria esser o* un mese o un mese e mezzo prima di esser sentito dal giudice a Trieste, e mi lavoro e no me impasso con nessun.

Pres. *Sapete niente che abbia* scritto una lettera a suo padre in proposito?

Test. Non lo so.

Avv. Puppati. Passi a verbale che non sa precisare l'epoca dei discorsi fatti con Francesco De la Martina, ma dice però che deve essere stato un mese od un mese e mezzo prima di essere stato sentito dal giudice istruttore.

Avv. Puppati. Cosa intendesse di dire con quelle parole il Della Martina: *avrei il mezzo di far danaro, ma bisogna butar a remengo 4 o 5 fameje?*

Test. El savarà lù.

Avv. Puppati. Siccome mi sembrano strane le parole: *non ho detto ciò a Trieste perchè aveva paura*, così pregherei che si desse lettura dell'intero esame.

(Si passa alla lettura richiesta).

Antonio Della Martina tenta giustificare la propria azione delle 100 lire di cui è *debitore al testimonio, nel senso che* quelle gli spettavano per prestazioni.

Test. No xe vero gnente quello ch'el dixe Della Martina.

Della Rossa. Quello ch'el depone el xe tutto falso perchè el lo dise per bocca del Della Martina.

(*continua*)

Giurisprudenza commerciale. ...biale — *Scrittura privata — Querela di ...-Verifica giudiziale.* — Che si fa se in giudizio davanti al Pretore o al Tribu... di commercio fu negata o non ricono...ta la firma di una cambiale?

...i promuove la verificazione della firma ...nzi allo stesso pretore o tribunale, non ...il rinvio al Tribunale civile per proce...ento di querela di falso.

(Corte di Cassaz. di Roma, 1 maggio ...7, Pantanetti estens).

La carne importata dalla Pla... Da alcuni giorni si vende a Parigi la ...e portata dalla Plata dal *Frigorifique*, bastimento ove — come indica il nome ...porta — mediante apparati frigorifici, ...è stata conservata intatta. Ne furono venduti, di questa carne, circa novemila ...ogrammi ad un prezzo che è del qua... ...a per cento minore dell'ordinario. L'im...a sarebbe perfettamente riuscita, e po...*be essere condotta in grandi proporzioni*, ...citando così una benefica influenza sul ...ema di alimentazione europea; la carne ...mantenuta dal freddo in istato perfetto; ...ana, ha un bel colore; arrostita, dà fuori ...succo roseo che fa piacere a vedere; non ...che un sol guaio: non ha più alcun ...re, e mangiare una bistecca o mangiare ...pezzo d'esca, fa lo stesso effetto. Ecco ...chè tutti i sogni dorati degli azionisti ...*Frigorifique* cadono nel vuoto e svani...no.

Ogni giorno una. Effetti del caldo ...giorni scorsi.

...na signorina alla sua lattivendola:

— Ma, da qualche giorno a questa parte, ...atte che mi portate è così *lungo*...

— Signora mia, con questo caldo le vac...bevono tanto!

COSE D'ARTE

...*Trovatore* dà le doti dei principali ...i d'Europa. — L'Opera di Parigi ha ...,000 franchi; il teatro Reale di Berlino ...,000; il teatro di Stuttgard 625,000; ...eatro Reale di Dresda 400,000: il teatro ...eriale di Vienna 300,000: il teatro Reale ...Copenhaghen 250,000; il teatro Carlsruhe ...,000; il teatro di Weimar 220,000; il ...ro Reale di Monaco 195,000 ed altret...i per l'orchestra; il teatro Reale di Stoc...ma 150,000.

...n quanto ai teatri d'Italia sono, meno il ...Carlo di Napoli che ha 300,000 lire, ...i *straccioni*, in confronto a quelli sum...zionati. La Scala ha 175,000 lire; il ...io di Torino 60,000; la Pergola di Fi...ze ne aveva 40,000 oltre l'orchestra e il ...o di *ballo pagati*; il Carlo Felice di ...ova 40,000 e l'orchestra pagata: l'Apollo ...Roma 280,000; il Bellini di Palermo ...,000 e la Fenice di Venezia ne aveva ...,000. Ora niente!

✱

...giornali di Vienna del 4 annunziano ...allo *Stadt-Theater* sono incominciate le ...ve della *Messalina*, di Pietro Cossa, tra...a in tedesco. Ne saranno i principali ...rpreti la signora Frank e il Robert.

✱

...iosuè Carducci è stato incaricato di scri...el'epigrafe per il monumento inalzato a ...tana in memoria dei caduti nel 1867. ...crede che questo monumento potrà es...inaugurato il 3 novembre prossimo ...turo.

POSTA DEL MATTINO

...e notizie sfavorevoli ai turchi, reca... dal *Bersagliere*, e delle quali par...no nella Rassegna, sarebbero con...nate da dispacci della Stefani. Uno ...Bukarest 9 annuncia che le batterie ...se avevano potuto avvicinarsi a Plew...ed impadronirsi di posizioni impor...ti presso questa città. A quanto pare ...asi l'abbuca l'abilità d'approfittare ...momento nel quale Plewna era quasi ...ernita, essendosi Osman Pascià por...verso Lowatz col grosso delle sue ...e, per tentar di riprenderla. Il fatto ...he un dispaccio da Londra 10 ci fa ...ere che un telegramma da Sistowa ...uncia che alle 6 pomeridiane del ...no 9 Plewna era in mano dei russi, ...i turchi in piena rotta. La notizia ha ...gno di cento conferme come am...te lo stesso dispaccio, nel quale è ...stato che i dispacci da Bukarest in ...a del 9 non confermano quella noti... Però non è nemmeno possibile e...dere assolutamente che il grave ...o di guerra abbia potuto avvenire. ...iamo sempre detto che la salvezza ...sman Pascià stava tutta nelle mosse ...ell'azione di Mehemed Alì. E questo ...erale da qualche giorno non s'è ...o vivo. Ad ogni modo, attendiamo ...zie. Prima però di metter giù la ...na ci piace di rilevare un dispaccio ...Bukarest, 10, nel quale è detto che ...rumeni impadronironsi delle trincee ...he a Plewna.» Con questo sarebbe ...dito un nostro voto. Se i russi, ab...no scritto appena i rumeni sono ...ati in campagna, devono vincere, ...ciò avvenga per effetto evidente ...concorso di quei rumeni che essi ...no tanto sprezzato, finchè contavano di marciare trionfalmente su Costantinopoli.

Dal *Secolo*:

Roma, 10. Balduino è partito per Stradella onde trattare nuovamente le convenzioni ferroviarie. Dicesi che egli rechi a Depretis una proposta d'accomodamento, a cui potrà aderire il ministro Zanardelli.

Egli proporrebbe delle modificazioni che permetterebbero di stipulare altre convenzioni per l'esercizio ferroviario con diversi gruppi. I fogli semiofficiosi assicurano che tale temperamento sarebbe accettato in massima anche da Zanardelli.

Si annuncia prossimo un consiglio di ministri il quale dovrebbe prendere risoluzioni definitive intorno alle seguenti leggi: sulla proprietà ecclesiastica; sui pretori; sulla magistratura collegiale che verrebbe riformata in parte; sul giudice unico; sulle parti sussidiate dei giurì; sulla responsabilità dei ministri e dei funzionari di pubblica sicurezza; sulla istruzione secondaria; sulle convenzioni ferroviarie: tutte risoluzioni necessarie da prendersi prima che venga pronunciato il discorso-programma di Stradella.

Parigi, 10. La solennità imponentissima colla quale si procedette ai funerali di Thiers fece ottima impressione su tutti, e tanto a Parigi che nei dipartimenti la reazione è costernata per sì mirabile accordo tra tutte le frazioni repubblicane.

L'ambasciatore di Russia, co. Orloff, ed il Presidente della Camera dei Deputati d'Italia, on. Crispi, seguirono il corteggio fino al *Père Lachaise*.

Il testamento di Thiers pubblicato da giornali è apocrifo: il vero non fu ancora pubblicato da nessuno.

Vienna, 10. Il principe Tsereteléff si recò al quartiere generale russo portando la convenzione definitiva stipulata colla Serbia.

TELEGRAMMI

POLITICI

Parigi, 10. — L'indirizzo del Comitato dei senatori della sinistra ringrazia la signora Thiers del suo coraggio, e fa l'elogio di Thiers.

Atene, 9. — Tricupis, rispondendo alle osservazioni della Turchia, disse che rendeva la Turchia responsabile della futura sollevazione della Tessaglia in causa della cattiva amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei Cristiani. Tricupis terminò dicendo: Il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

Montevideo, 9. — Il Postale *Nord America* è partito per Marsiglia e Genova.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene 10: L'accordo fu stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle ispirazioni bene definite del governo Greco.

Bordeaux, 10. — Mac-Mahon rispondendo al Sindaco lodò lo spirito d'ordine e di lavoro che anima la popolazione e soggiunse: Siate sicuri che la pace non si turberà e quando il paese risponderà al mio *appello*, la costituzione funzionerà senza ostacoli assicurando lo sviluppo e la prosperità nazionale.

Belgrado, 10. — Le notizie del richiamo dell'agente Serbo a Costantinopoli e la presentazione al governo della Serbia della nota collettiva delle potenze sono infondate.

DELLA GUERRA

Bukarest, 9. — Ieri le batterie russe avvicinaronsi a Plewna; vivo cannoneggiamento. Iersera il fianco sinistro dei russi occupò le alture al Sud, perdendo 500 uomini. Il centro e l'ala sinistra avvicinaronsi da 1600 a 2000 metri. Il villaggio Tuchinitza fu occupato. Le perdite dei russi alla destra e al centro sono minime. Il cannoneggiamento su tutta la linea continuò tutta la linea continuò tutta la notte; ricominciò stamane.

Parigi, 10. — Un dispaccio del *Journal des Débats* da Costantinopoli 9, reca: Osman pascià, che marciava sopra Lowtska fu obbligato a tornare indietro per far fronte ai russi che attaccarono Plewna. Gran parte dell'esercito di Soliman passò al Nord dei Balcani.

Londra, 10. — Il *Manchester Examiner* ha il seguente dispaccio da Sistova 9: L'attacco di Plewna incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutto il giorno. Alle 6 pomeridiane Plewna era in mano dei Russi. I Turchi sono in piena rotta. Mancano dettagli.

Notizie da Bukarest in data d'ieri non confermano questa notizia.

Bukarest, 10. — Avant'ieri, l'esercito rumeno si è battuto coi Turchi a Plewna. I Rumeni si impadronirono delle trincee turche.

Lo Czar accordò 40 croci di San Giorgio agli ufficiali e soldati che si distinsero.

Carajal, 9. — Ebbe luogo uno scontro favorevole ai Russi contro la cavalleria di Muhtar.

CORRIERE DEGLI AFFARI

11 Settembre

Cereali. Le legioni dei mietitori entrando in Europa per le porte dello stretto di Gibilterra all'ovest, e per quelle dello stretto dei Dardanelli all'est, hanno percorso tutto il vecchio continente. Il mese di maggio ha visto cadere i primi frumenti nel mezzodì della Spagna, in Grecia ed in Sicilia; il giugno vide generalizzarsi la messe nel resto della Spagna in Italia ed in Turchia; poscia venne il luglio che vide cadere i frumenti in Francia, Austria, Ungheria, nel centro della Germania; in Russia finalmente il grande compito finì nell'agosto sotto la falce dei mietitori inglesi e della Germania del Nord. Appoggiati ai risultati del complesso di questi raccolti, il commercio si scuote o sta per incominciare il suo pesante e laborioso cammino, non senza essersi prima reso conto della quantità e della qualità di prodotti nei diversi paesi, non senza aver calcolato l'ammontare degli scambi di grani che dovranno farsi fra di loro onde mantenere in giusto equilibrio l'offerta e la domanda. Esso dovrà inoltre considerare i prezzi cui la nuova campagna si inizia, onde mantenere il valore in una posizione solida, e preservare il *mercato* dalle *oscillazioni* e dalle perturbazioni che potrebbero provocarvi le fluttuazioni della speculazione e le alterazioni violenti dei corsi regolatori.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 6 settembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frum. (vecchio	all'ettol.	22.50	—.—
(nuovo	»	20.—	21.25
Granoturco	»	16.40	17.—
» nuovo	»	15.30	16.—
Segala vecchia	»	—.—	—.—
» nuova	»	12.20	13.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—
Avena	»	10.—	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	28.—	—.—
» in pelo	»	12.—	—.—
Mistura	»	11.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	9.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 settembre

Rend. ital.	77.52.—	Az. Naz. Banca	1920.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.1[2	Fer. M (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.40	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.05.—	Banca To. (n.°)	736.—
Prest. Naz. 1866	40.—	Credito Mob.	652.50
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 settembre

Ing.	95.3[8 a 95.3[8	Spag.	11.5[8 a 11.1[4
Ital.	69.3[8 a 69.3[4	Turco	9.5[8 a 9 9[16

PARIGI 10 settembre

3 0[0 Francese	70.62	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	105.97	» Romane	241.—
Rend. ital. 5 0[0	70.30	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1[4
» Romane	67.—		

BERLINO 10 settembre

Austriache	479.—	Mobiliare	364.—
Lombarde	110.50	Rend. ital.	70.40

VIENNA 10 settembre

Mobigliare	204.20	Argento	104.90
Lombarde	68.50	C. su Parigi	47.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.80
Austriache	277.—	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	855.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.51.1[2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA 10 settembre

Rendita pronta 77.25 per fine corr. 77,35

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.92

Bancanote austriache 229.—

Lotti Turchi 38.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92

Bancanote austriache » 228.50 » 229.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 10 settembre (uff.) chiusura

Londra 118.90 Argento 104.90 Nap. 9.51.1[2

BORSA DI MILANO 10 settembre

Rendita italiana 77.35 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.93 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.0	749.3	751.8
Umidità relativa	77	68	71
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	1.5	—	—
Vento (direz.	O	O	O
Vento (vel. c.	6	3	6
Termometro centigrado	16.4	19.3	16.8

Temperatura (massima 22.0 (minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 11.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 Settembre 1877.

Venezia	68	13	50	89	25
Bari	78	70	18	13	75
Firenze	30	38	41	76	57
Milano	54	69	27	19	53
Napoli	73	53	75	26	20
Palermo	63	14	34	58	7
Roma	36	30	71	29	21
Torino	13	29	81	42	63

COMUNICATI (*)

Dichiarazione

Due mesi circa dopo iniziato il processo contro il Janes di Roral Grande, sopra denuncia per libello famoso del sig. Avv. Etro di Pordenone, richiesto pella difesa del primo l'accettai, assicurato che avrei avuto a compagno l'Avv. Jacopo Teofili, già consulente del Janes. Nello scorso giugno il sig. Giudice *Istruttore di Pordenone requisiva il suo* collega di Mantova per la mia assunzione in esame. Quella richiesta suonava in questi sensi precisi: « Emergendo dal processo in« dizi di responsabilità a carico di questo « Avv. Teofili, come quegli che avrebbe « suggerito ed istigato il Janes a produrre « il libello verso l'Avv. Etro; La s'invita « ad assumere l'Avv. Cappellini etc. » — Era evidente che le mie dichiarazioni avrebbero dovuto aggravare la sorte di persona che fino allora apprezzava, e approfittando del disposto dell'art. 288 Cod. Proc. Pen. rifiutavami dal deporre. Venuto il giorno del dibattimento la Parte Civile, cui interessava mettere in evidenza il vero operato di chi Le si diceva amico, insistè perchè io fossi *sentito come suo testimonio. Dal banco della* difesa persistetti nel mio riserbo. Fu una lunga lotta, *maestrevolmente combattuta*, dice il cronista del *Tagliamento* nel suo art. 35 del 1 and., e il Tribunale con una elaborata Ordinanza diede a me la vittoria.

Perchè non apparissero *fanfaronate* (stile Teofili) le mie parole, ma nuda realtà, feci leggere al dibattimento la suaccennata requisitoria, e così restò stabilito, che il Giudice Istruttore avea colpito l'Avv. Teofili ben prima che io aprissi la bocca in questo processo, ciò che del resto viene ad ammettere lo stesso sig. Teofili, se nel suo Comunicato scrive « aver proposti a suo scarico dei testimonj nell'istruttoria. »

Tutti gli onesti di Pordenone, cominciando dal venerando Capo di quella Curia rispettabile, qualificavano commendevole carità di collega la condotta da me tenuta verso l'Avv. Teofili; egli invece vi vuol veder sotto delle maligne insinuazioni, e deplora di non potermi colpire. Cessi il lamento dell'Avv. Teofili. Io sorto da qualunque riserbo, e lo sfido ad estendere contro di me il processo intentato contro il sig. Janes. Senza esser protetto dall'*uniformi*, usato in difficili tempi servendo il mio paese, quando altri serviva i generali dell'Austria; senza l'egida della *toga* d'avvocato, che indossai quando mi feci volontario disertore dal campo del Pubblico Ministero per ricovrarmi sotto i più liberi orizzonti della Curia, combatterò il mio avversario con quella franca parola, onde ho sempre fulminato coloro che dopo aver sacrificate delle vittime, cercano nascondere il brutto ceffo del carnefice coll'aureola del martirio.

Mantova, 7 settembre 1877.

Avv. Carlo Cappellini.

Mazzega Maddalena fu Giacomo maritata Tassan Mangina Francesco rende di pubblica ragione che fino dal 22 agosto corr. anno diffidò con atto dell'usciere Zanussi, Angelo Tassan Mangina fu Domenico di desistere da qualsiasi atto d'amministrazione della sostanza abbandonata dal fu Domenico Tassan Mangina con dichiarazione che non sarà per riconoscere tutti quegli atti che fosse per fare quale amministratore della sostanza suddetta e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Aviano, 4 settembre 1877.

(*) Per questi articoli la Redazione *non* assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(758)

N. 527. (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti;

a) Maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio con l'annuo onorario di it. l. 605.

b) Maestra nella Scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo con l'annuo onorario di it. l. 403.70.

c) Maestra nella Scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa con l'annuo onorario di it. l. 403.70.

Al maestro di San Giorgio aspetta l'obbligo della Scuola serale invernale.

Il Comune fornisce gratuitamente alle maestre due stanze per ciascuna ad uso di alloggio.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre a tempo debito le loro domande estese su competente bollo al protocollo Municipale con i seguenti documenti.

1. Patente di abilitazione all'insegnamento.
2. Atto di nascita.
3. Attestato di moralità.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 3 settembre 1877.

Il Sindaco f. f.

Cescutti Gio. Maria

(761)

N. 2073—26 (1 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

DEL CIVICO SPEDALE,

OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI

E PARTORIENTI IN UDINE

ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA.

Avviso d'asta.

In relazione alla Deliberazione 24 agosto p. p. di questo Consiglio sono d'appaltarsi per un triennio, che comincierà col giorno 1 gennaio 1878, le seguenti *forniture* così in servizio di questo Civico Spedale, come dell'Ospizio Esposti e Partorienti, e dell'Istituto dei Convalescenti e Manicomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto

Lumi e combustibili sottoindicati per le sale, per gli uffici, e per altri usi interni, escluso il occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei sacconi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel *giorno di martedì 2 ottobre* p.v. alle ore 11 ant. presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle Schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 17 dello stesso mese di ottobre alle ore 11 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di *ciascun individuo ricoverato* nello Spedale e nell'Ospizio Esposti e Partorienti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici

per l'Ospitale l. —.76

per l'Ospizio Esposti e Part. l. —.82

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Maniaco ricoverato nel locale *in Lovaria dell'Istituto dei Convalescenti* l. —.64, ritenuto che in tale prezzo sono compresi i soli generi occorrenti pella vittuaglia, esclusi, però la *farina* gialla e gli erbaggi, articoli questi che verranno provveduti dallo Spedale, e ritenuto che qualsiasi spesa relativa alla somministrazione in Lovaria del detto vitto, e cioè di *trasporto*, di cucinatura, di conditura e di servigio, starà ad esclusivo carico dell'Ospitale.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Convalescente ricoverato nel casino di Lovaria a carico dell'Istituto dei Convalescenti l. 0.94 ritenuto come sopra il trasporto, la cucinatura, la conditura ed i servizi ad esclusivo carico dell'Istituto medesimo.

Petrolio per ogni cento chilog.		l. 100.00
Soda cristallizzata	simile	» 26.00
Olio d'uliva	simile	» 163.00
Candele steariche	simile	» 240.50
Sapone bianco fino	simile	» 137.50
Torba	per ogni metro	» 3.50
Carbone forte per ogni cento chili		» 9.96
Paglia di frumento	simile	» 4.00

Tutte le forniture formano un solo Lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2000 in valuta legale od in Obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'Impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Si avverte, solo per norma generale, che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di cento mila nel Civico Spedale, di dieci mila nell'Ospizio Esposti e Partorienti, di quattordici mila nel Manicomio sussidiario in Lovaria, e di 1460 nell'Istituto Convalescenti pure in Lovaria, e che oltre a ciò occorreranno, pure in via approssimativa, in un anno quintali 225 paglia, 4 sapone, 34 soda cristallizzata, metri 200 torba, quintali 30 carbone, chilogrammi 40 candele, ettolitri 5 olio.

Udine 5 settembre 1877.

Il Presidente

Questiaux

Il Segretario

O. Cesare

(762)

N. 1671

RAPPRESENTANZA CONSORZIALE

di Palmanova

per l'appalto dell'Esattoria da 1878 *a* 1882

Con deliberazione odierna resa, preventivamente, esecutoria dal Prefettizio Decreto 31 agosto p. p. essendo stato determinato che la nomina dell'Esattore Consorzale, per il quinquennio da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882 abbia da seguire mediante terna, con l'aggio non maggiore di lire 2 per ogni 100 lire di esazione dell'Imposte, Sovrimposte, e Tasse Provinciali e Comunali e di lire 3 per ogni 100 lire di esazione dei redditi Comunali, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi in detta terna, a presentare a questo Municipio, non più tardi del giorno 10 settembre corr. la loro domanda di concorso alla nomina di Esattore di questo Consorzio per il quinquennio predetto, in carta bollata, unitamente alla scheda suggellata, la quale contenga l'offerta in diminuzione degli aggi più sopraffissati.

La domanda dovrà contenere anche la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore Consorziale per la epoca suindicata, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871, n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303, dai Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e da quelli speciali deliberati da questa Rappresentanza ed ora modificati.

Sarà pure unito alla domanda, il certificato comprovante l'effettuato deposito, nella Cassa di questa Esattoria Comunale nella somma di lire 10,640.00 in denaro od in rendita pubblica dello Stato, al corso di borsa, desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno antecedente a quello del versamento.

Subito dopo che la Rappresentanza avrà formata *la terna, sarà restituito il deposito agli Aspiranti non compresi nella medesima e, seguita ed approvata* la nomina dell'Esattore, il deposito sarà restituito anche ai due concorrenti prescielti.

Nella formazione della terna non avrà riguardo alle domande di que aspiranti che fossero colpiti da tale delle eccezioni contemplate dall'art. della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 della Legge succitata è di l. 89,500 (ottantanovemila e cinquecento).

Tutte le spese inerenti e consegue al Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 90 della predetta Legge staranno a carico chi sarà nominato Esattore.

Palmanova 5 settembre 1877.

Il Presidente del Consorzio

Giacomo Spangaro

Il Segretario

Bonaldo

(764)

N. 15. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona,

fa noto

che l'Eredità di Piemonte Sacerd. Pietro fu Pietro, morto a Buja l'8 giugno 1877, venne accettata a base di lui Testamento 24 giugno 1874 posto in atti del sig. Notajo dott. Federico Barnaba di colà, da Piemonte Giuseppe q. *Domenico* pure di Buja conto dei minori suoi figli Pietro, Antonio, Domenico, Francesco, Gio. Batta e Giuseppe, nonchè poi nascituri, con riserva del beneficio dell'inventario come nel Verbale a questo numero agosto p. p.

Gemona, 4 settembre 1877.

Il Cancelliere

Zimolo

INSERZIONI A PAGAMENTO

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** *per non essere ingannati con altra acqua.*

1

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli,* Udine Via Savorgnana N. 13, ed all'Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta, e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. it. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di *Fior di Giglio,* il di cui uso diventa ormai generale.

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell'eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l'anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica sono arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir gliono mali di testa; la sua azione leggermente molante operando sul sistema sanguinoso, di cui at localmente la circolazione, la rende pure un age potentissimo per farli crescere allorchè la loro ca è causata da debolezza nella pelle cappelluta, c per lo più accade nell'età adulta; mediante le proprietà toniche e fortificanti arresta prontament caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentiss ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTAT

La più distinta polvere di riso che si riconosc oggi pei suoi soavi profumi e per la sua qualità quale non lascia nulla a desiderare, essendo ader ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, c moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi viol Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di alla scatola.

Lucido per biancheri

Questo preparato adoperato nell'amido ha la pacità il rendere lucida e tesa la biancheria stir

Il modo di adoperarlo trovasi nell'istruzione alla scatola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare lità e senza bisogno di lavature, i capelli e la in biondo, castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfres la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capiglia

Si vende a lire **4.**

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.